

→ **Domiciliari** per il primario del Careggi. Avrebbe favorito un'azienda di protesi al seno

→ **A Mario Dini** contestati anche illeciti su concorsi. Sotto accusa l'attività intramoenia

# Favori e presenze in tv A Firenze arrestato il chirurgo delle dive

**Mario Dini, chirurgo plastico, ai domiciliari in un'indagine che ipotizza peculato, corruzione, concussione, falso ideologico in atto pubblico e abuso d'ufficio. Oltre 50 perquisizioni in 7 regioni.**

**PINO STOPPON**  
FIRENZE

Arresti domiciliari per il primario di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Azienda universitaria ospedaliera di Careggi a Firenze. La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal gip del tribunale fiorentino Paola Belsito, nei confronti di Mario Dini, che ricopre anche la carica di direttore della Scuola di specializzazione di chirurgia plastica ricostruttiva estetica dell'Università di Firenze.

Le ipotesi di reato contestate sono quelle di peculato, corruzione, concussione, falsità ideologica in atti pubblici e abuso d'ufficio e riguardano fatti che, oltre al chirurgo fiorentino, vedono coinvolti, a vario titolo, anche alcuni medici dell'ospedale di Careggi e di altre strutture sanitarie italiane, nonché informatori scientifici di una azienda produttrice di protesi mediche.

I finanziari hanno eseguito anche 53 perquisizioni domiciliari e locali in Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Campania nei confronti di altri soggetti indagati non destina-

tari del provvedimento restrittivo.

## L'ACCUSA

Secondo l'accusa il chirurgo avrebbe facilitato un'azienda produttrice di protesi al seno in cambio di favori. A quanto ricostruito dagli investigatori, sono stati conclusi con i referti di una azienda operante nel settore, accordi in forza dei quali sono stati scelti determinati prodotti, in cambio di diversi vantaggi personali.

Nello specifico è stato riscontrato nelle indagini che Dini per favorire una società, leader mondiale nella produzione di presidi medico-chirurgici, nelle vendite all'azienda ospedaliera, ha accettato la promessa di utilità costituite dalla futura realizzazione di varie iniziative, come apparizioni televisive, corsi didattici e professionali con connessi introiti economici da parte della predetta società, volte a promuovere mediaticamente la sua immagine professionale, nonché dall'organizzazione di viaggi all'estero collegati alla partecipazione a congressi medici, a spese della azienda di presidi.

Per gli investigatori la posizione



Foto di Alessandro Di Marco/Ansa

## Prima il midollo, poi il rene. Una madre salva due volte la vita al figlio

«Non potevo fare altrimenti, adesso sono felice, non è un fatto di generosità materna, ma è essere madre e basta». Sono le prime parole di Simonetta Mantovani, 54 anni, che mercoledì ha donato un rene al figlio ventinovenne, Matteo Severi, dopo che otto anni fa gli aveva già donato il midollo osseo. «Ha

dato tre volte la vita a suo figlio - dicono i medici delle Molinette di Torino - la prima volta mettendolo alla luce, poi salvandolo da una forma di leucemia acuta linfoblastica, donandogli il midollo osseo nel 2003, e ora donandogli un rene dopo sette anni di dialisi a causa di una grave insufficienza renale».